

## La città, il turismo

## LA POLEMICA

VENEZIA «Mi spiace che il ministro Santanchè abbia tirato in ballo l'argomento. Se questo è il suo ragionamento, mi domando allora come mai i nostri clienti debbano pagare la tassa di soggiorno; non ricevono nulla in cambio, eppure sono chiamati a sostenerla ugualmente». Così Claudio Scarpa, direttore Ava, alle parole del ministro al Turismo, Daniela Santanchè, pronunciate in tema di contributo d'accesso a margine di un convegno a Sarnia.

## ALBERGATORI

Affermazioni che ben poco convincono le associazioni di categoria veneziane, rimaste perplesse soprattutto dalla tempistica con cui il ministro si è espresso, ad un paio di mesi dall'avvio della sperimentazione del ticket in centro storico. «Preferisco costi di più un servizio - aveva dichiarato Santanchè - piuttosto che istituire una tassa: pagarla, senza dare niente in cambio, non trovo sia giusto. E l'ho detto anche al sindaco». Scarpa non ci sta e tiene a sottolineare come non sia vero che il turista di giornata, chiamato a sostenere la spesa di 5 euro (salvo esenzioni), non riceva nulla a sua volta. «Basti pensare che, quando viene qui col suo zaino carico di panini, i rifiuti che genera li paghiamo noi. Il provvedimento stabilito dall'amministrazione - dice Scarpa - è sperimentale e andrà poi tarato. Non è stato pensato per tassare la gente, ma per limitare il numero di persone che raggiungono Venezia in certi momenti dell'anno».

Anche Salvatore Pisani, presidente del gruppo Turismo e Cultura Confindustria Veneto Est, si domanda come mai il ministro abbia tirato in ballo certi discorsi solo ora. «Molti turisti di giornata - riflette - non producono alcun valore aggiunto alla destinazione (mi riferisco a chi porta da casa spuntino ed acqua, producendo rifiuti), dunque è giusto che contribuiscano alle spese di gestione della città. 1,5 euro stabiliti sono oltretutto una cifra minima, che vanno visti nell'ottica dell'organizzazione dei costi dell'intero sistema. Venire a visitare Venezia? È già di per sé una sorta di museo a cielo aperto: una persona che vi arriva è come se invece che pagare un biglietto per entrare in uno spazio al chiuso, lo facesse per visitare la città d'acqua».

## COMMERCANTI

Sulle parole del ministro è intervenuto anche Roberto Panciera, presidente di Confcommercio Ascom Venezia, che ricorda come

## Le categorie: «Santanchè sbaglia sul ticket d'accesso»

►Albergatori, commercianti, esercenti ►Tutti d'accordo: «Si paga per aiutare contestano le perplessità del ministro Venezia, non per avere qualcosa in cambio»

“  
Claudio Scarpa (Ava): «Mi chiedo allora perché chi sta in hotel debba pagare la tassa di soggiorno»

“  
Salvatore Pisani (Confindustria): «Chi non porta ricchezza alla città deve contribuire almeno al suo mantenimento»

“  
Roberto Panciera (Ascom): «Bravo Brugnaro, se il ministro ha qualche altra idea, la proponga»

“  
Ernesto Pancin (Aepe): «Le risorse del contributo serviranno a coprire gli extracosti»

ai tempi in cui era assessore al Turismo avesse già espresso all'allora sindaco Giorgio Orsoni una sua idea di prenotazione obbligatoria della visita in città. Un progetto tuttavia rimasto chiuso in un cassetto. «In questi anni - afferma Panciera - proposte serie in tema di gestione dei flussi non ne sono uscite: nessun governo e nemmeno la Regione hanno provato ad offrire una soluzione. Un plauso a Brugnaro, che

ha avuto il coraggio di metterla in campo. Se il ministro Santanchè ha qualche altra idea, la proponga. Troppo facile criticare senza indicare alternative». La proposta di Panciera era consistita in un piano triennale, via via a maglie sempre più strette. «L'idea era che il primo anno venisse comunicato al mondo che chi avesse prenotato preventivamente avrebbe potuto usufruire di una serie di sconti su tra-



SERVIZI PUBBLICI Turisti all'imbarcadere della stazione lo scorso Carnevale

## Carraro: tassa d'imbarco, la terza via

## CONFINDUSTRIA

VENEZIA «Sono fiducioso che in merito alla questione della tassa aeroportuale Save e Comune di Venezia possano trovare una soluzione». Lo dice in una nota Enrico Carraro, presidente Confindustria Veneto. «È indubbio - aggiunge - che l'aeroporto di Venezia sia un asset fondamentale per l'intera regione a maggior ragione se lo si considera come il fulcro dell'intero sistema aeroportuale del Nord-est, visto che solo 4 passeggeri su 10 sono diretti a Venezia. Un sistema, quindi, che serve un bacino che guarda ben oltre la città lagunare che lo ospita sia in termini turistici che industriali e bisogna agire con estrema prudenza per evitare che aeroporti vicini ne possano approfittare».

«Comprendo le esigenze del sindaco Luigi Brugnaro e le sue corrette finalità - conclude - ma penso che la città più bella e fragile del mondo abbia bisogno in modo continuativo di una attenzione e di fondi speciali da parte dello Stato, senza costringere il Comune a trovare escamotage come questo per far quadrare i bilanci con provvedimenti che - come ha spiegato Save - rischiano di togliere competitività ad una infrastruttura che è una importante leva di sviluppo della regione».

ganizzare al meglio la città nei periodi di punta. E le risorse serviranno anche per gestire gli extra costi dovuti alle presenze consistenti di quei giorni. Aepe da sempre sostiene che alzare l'asticella dei servizi offerti ai visitatori sia la strada vincente e l'amministrazione ha sempre condiviso questo nostro invito».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sindaco di Mira: «Sulla gestione dei flussi ragioniamone assieme»

## GLI ALTRI COMUNI

MIRA «Siamo curiosi di capire se il ticket riuscirà a regolamentare i flussi turistici; magari si potrebbe ragionare in modo più ampio, allargando la Ztl-zona a traffico limitato che penalizza gli albergatori della Riviera». Marco Dori, sindaco di Mira e presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera, guarda con interesse all'attivazione del ticket d'ingresso a Venezia in 29 giorni dell'anno, che coincidono con "ponti" e festività per limitare e gestire i flussi turistici. Ticket con prenotazione on line, con pagamento di 5 euro a persona ad esclusione dei residenti in Veneto. È da vedere se poi il ticket oltre a limitare i flussi avrà delle conseguenze nel territorio circostante, primo tra tutti la porta d'accesso della Riviera del Brenta, come in questi anni ha avuto la Ztl che obbliga al pagamento d'ingresso i bus di turisti che alloggiano in Riviera per visitare Venezia. Come la Riviera siamo interessati a capire



MARCO DORI: «LA RIVIERA DEL BRENTA È INTERESSATA AD ALLARGARE LA ZTL TURISTICA»

re le dinamiche che stanno alla base di questa decisione ossia la regolamentazione dei flussi - spiega Dori - Per noi però rimane importante ricordare che le nostre strutture alberghiere sono invece discriminate, da tempo, dalla Ztl turistica. Un meccanismo che premia chi alloggia nel Comune di Venezia, ma che penalizza chi alloggia nei Comuni



di cintura. Da tempo i nostri albergatori chiedono di rivedere questa misura, magari - spiega il presidente della Conferenza dei sindaci - con il nuovo ticket si potrebbe ragionare a 360 gradi sulla gestione dei flussi turistici. Venezia è legittimata a fare le sue politiche, ma se davvero si vuole ridurre la pressione turistica, credo che la prima zona su cui

puntare e investire siano proprio la Riviera del Brenta e Miranese. Noi ci siamo, abbiamo progetti e idee chiare su come procedere. Servirebbe una regia nazionale e regionale, oltre che i giusti finanziamenti».

I progetti su quali la Conferenza dei sindaci è impegnata da tempo sono noti e riguardano innanzitutto la realizzazione della ciclabile della Riviera e i collegamenti con il graticolato miranese, e lo sviluppo della micronavigazione interna. «Ci sono poi tutti i percorsi naturalistici e artistici da valorizzare sempre più rilevanti siti storici, come quelli di Dogaletto, Giare e Campagna Lupia - sottolinea Dori - Senza dimenticare l'eccellenza del distretto della calzatura. Stiamo lavorando alla candidatura Unesco anche per questo. Da evidenziare poi che nel territorio ci sono già diversi collegamenti e alcune infrastrutture mai veramente sfruttate, come le stazioni della ex metropolitana di superficie, penso ad Oriago Porta Ovest o alla stazione di Marano, che potrebbero ben servire ad aprire il raggio d'azione del turismo metropolitano».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA